

## La pista ciclabile sarà intitolata a Gino Bartali

Quando Ponte a Ema era sotto Bagno a Ripoli  
 Cerimonia fra sette giorni

### BAGNO A RIPOLI

La nuova pista ciclabile di Grassetto porterà un nome importante: quello di Gino Bartali. Il Comune di Bagno a Ripoli ha infatti deciso di dedicare al grande campione quel tratto di strada che dalla sede della Fratellanza popolare raggiunge Ponte a Niccheri e che nei prossimi mesi verrà ulteriormente prolungato fino a tutto l'abitato di Ponte a Ema. Un percorso dedicato a chi decide di spostarsi sulle due ruote, ma anche ai tanti giovani che frequentano le scuole della zona e che possono usare la loro bici per raggiungere in sicurezza le aule oppure la biblioteca comunale. Insomma, una pista da vivere e che appunto porta il nome del «concittadino» Bartali: quando venne alla luce nel 1914, la sua casa natale di Ponte a Ema si trovava infatti ancora sotto l'egida comunale di

Bagno a Ripoli, per poi passare dopo qualche anno sotto Firenze. L'amministrazione ripolese ufficialmente non vuole entrare nella recente polemica accesa dal libro «L'ossessione della Memoria» di Marco e Stefano Pivato, che mette in dubbio che ci siano prove dell'opera di salvataggio degli ebrei da parte del grande ciclista. Ma la data scelta per l'intitolazione ufficiale della pista ciclabile è particolare: 27 gennaio, **Giornata della Memoria**. E anche la motivazione si lega al «Giusto fra le Nazioni» che salvò vite umane dai lager con l'aiuto proprio della sua bici. «La storia può avere molte sfumature – sottolinea il sindaco Francesco Casini – ma sulla figura e eredità di Gino Bartali, Bagno a Ripoli non ha dubbi: sarà sempre un esempio da seguire, per il coraggio e l'umanità, campione sui pedali e nella vita». La cerimonia di intitolazione alle 12 del 27 gennaio vedrà la presenza anche della famiglia di Bartali, dei rappresentanti della comunità ebraica e delle associazioni del territorio impegnate nella difesa della memoria.

**Manuela Plastina**

